

Barcellona

Gli antichi dipinti restituiti ai fedeli

Francesca Romeo



Hanno ritrovato l'originario splendore i dipinti che ornano l'abside della chiesa di San Giovanni Battista, curata dal vicario foraneo Giuseppe Turrisi.

«La data 1786, presente sopra la statua di San Giovanni, ci indica approssimativamente quella di realizzazione del ciclo pittorico, il cui esecutore rimane ancora ignoto, e sebbene si sia sempre pensato al Gaetano Bonsignore, è più probabile che si tratti di Giuseppe Russo» sottolinea Stefania Lanuzza, sovrintendente ai Beni culturali e ambientali, sezione storico-artistica di Messina. I dipinti sono stati restituiti alla venerazione dei fedeli nella serata di sabato 12 con interventi di padre Turrisi, Stefania Lanuzza, la restauratrice Marianna Saporito e frà Egidio Palumbo.

Oggetto del restauro è stato il ciclo pittorico (Il miracolo della manna; Il re Melchisedek che offre pane e vino; Il banchetto di Erode; La gloria dei Santi con gli Angeli) e gli stucchi del baldacchino dell'altare di San Giovanni Battista con i capitelli e le lesene laterali. Si tratta, in realtà, di dipinti realizzati in mezzo fresco che consentono colori più vivi. Le opere erano state intaccate dall'aggressione dell'umidità, dovuta a infiltrazioni dal tetto che, negli anni Novanta, richiesero un urgente intervento di bonifica. Le fasi del restauro hanno visto mappatura del degrado, consolidamento, pulitura e trattamento delle lacune.

«Il restauro è sempre un compromesso - spiega la Saporito - in cui si ha la necessità di restituire un bene con armonia visiva. Siamo intervenuti sulla parte conservativa più urgente».

Il tutto è stato eseguito evitando di creare un falso, ossia rendendo visibile la mano della restauratrice, dunque, con ritocco pittorico sottotono e doratura leggera. La lettura del ciclo pittorico dal punto di vista della fede è stata oggetto dell'intervento di frà Palumbo, che ha sottolineato come «Ogni opera d'arte sia un'opera biologica. La chiesa, anche se contiene opere d'arte di grande valore, non è un museo. La funzione degli affreschi è mistagogica: accompagnare i cristiani a fare esperienza di Dio e vivere una vita cristiana».